

DOMENICA XII DI LUCA
(dieci lebbrosi)

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe
to Kyrio, ke psállin to
onòmati su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della
Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is
tus eònas ton eònon. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e
Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Per l'intercessione della

Buona cosa è lodare il
Signore, e inneggiare al tuo
nome, o Altissimo.

Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

allo Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei
secoli. Amin.

Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kyrios evasilefsen, efrè-
pian enedhìsato, enedhìsato
o Kyrios dhìnamin ke perie-
zòsato.

Presvìes ton aghìon su sòson
imàs, Kyrie.

Dhòxa Patrì ke Iiò ke Aghìo
Pnèvmati, nin, ke aì, ke is
tus eònas ton eònon. Amin.

Gloria al Padre, al Figlio e
O monoghenis Iiòs ke Lògos
tu Theù, athànatos ipàrchon,
ke katadhexàmenos dhià tin
imetèran sotirian sarkothìne
ek tis Aghìas Theotòku ke
aiparthènu Marias, atrèptos
enanthropìsas, stavrothìs te,

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi
Santi, o Signore, salvaci.

allo Spirito Santo, ora e
sempre e nei secoli dei
secoli. Amin.

O unigenito Figlio e Verbo
di Dio, che, pur essendo
immortale, hai accettato per
la nostra salvezza d'incar-
narti nel seno della santa
Madre di Dio e sempre
Vergine Maria; tu che senza

Christè o Theòs, thanàto thà naton patìsas, is on tis Aghias Triàdhos, sindhoxazòmenos to Patrì ke to Aghìo Pnèvmati, sòson imàs.

mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, calpestando con la tua morte la morte; Tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Antifona III

Dhèfte, agalliasòmetha to Kyrìo, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Allilùia.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò ton Iudhèon, ke stratiotòn filassòndon to àchrandòn su sòma, anèstis, triimeros Sotir, dhorùmenos to kòsmo tin zoìn. Dhià tùto e Dhinàmis ton uranòn evòn si Zoodhòta: Dhòxa ti anastàsi su, Christè, dhòxa ti vasilia su, dhòxa ti ikonomia su, mònè filànthrope.

Sebbene il sepolcro fosse sigillato dai Giudei e i soldati custodissero il tuo immacolato Corpo, Tu Salvatore sei risorto al terzo giorno, dando la vita al mondo. Perciò le Potenze celesti cantano a Te, o Vivificatore: Gloria alla tua Resurrezione, gloria al tuo Regno, gloria alla tua Provvidenza, o solo amante degli uomini.

Tin Ròmin mi lipòn, pros imàs epedhìmisas, dhi'on eforèsas timìon Aliseon, ton Apostòlon Trotòthronè. As

Senza lasciare Roma, sei venuto da noi mediante le preziose catene che hai portate, o tu che fra gli

en pisti proskinundes
dheòmetha, tes pròs Theòn
presvìes su, dhòrise imìn to
mèga èleos.

Kanòna pisteos ke ikòna
praòtitos enkratias dhidà-
skalon anèdhixè se ti pìnni
su i ton pragmàton alithia;
dhià tùto ektiso ti tapinòsi ta
ipsilà, ti ptochià ta plùsia;
Pàter Ierarcha Nikòlae,
prèsveve Christò to Theò,
sothìne tas psichàs imòn.

O Mìtran Parthenikin
aghiàsas to tòko su, ke chìras
tu Simeòn evloghì-sas, os
èprepe, profthàsas ke nin
èsosas imàs, Christè o
Theòs. All'irinevson en po-
lèmis to politevma, ke kra-
tèoson tus pistùs us igàpìsas,
o mònos filànthropos.

apostoli siedì sul primo
trono. E noi, venerandole
con fede, ti preghiamo di
donarci, con la tua
intercessione presso Dio, la
grande misericordia.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di
continenza: cosí ti ha
mostrato al tuo gregge la
verità dei fatti. Per questo,
con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o
padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

Tu che con la tua nascita hai
santificato il grembo
verginale, e hai benedetto le
mani di Simeone, come
conveniva, ci hai prevenuti
anche ora con la tua
salvezza, o Cristo Dio. Da'
dunque pace alla città tra le
guerre e rafforza i governanti
che hai amato, o solo amico
degli uomini.

EPISTOLA

Lettura degli Atti degli Apostoli (12, 1 - 11)

Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola

I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani.

In quei giorni, il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere. Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che

era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

*I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà
nell'assemblea dei santi.*

*Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile tra
quanti lo circondano.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (17, 12 – 19)

In quel tempo, entrando Gesù in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Megalinario

Àxiòn estin os alithòs
makarìzin se tin Theotòkon,
tin aimakàriston ke pana-
mòmiton ke Mitèra tu Theù
imòn. Tin timiotèran ton
Cheruvìm, ke endhoxotèran
asingrìtos ton Serafim, tin
adhiafthòros Theòn Lògon
tekùsan, tin òndos Theotò-
kon, se megalìnomen.

È veramente giusto pro-
clamare beata te, o Deìpara,
che sei beatissima, tutta
pura e Madre del nostro
Dio. Noi magnifichiamo te,
che sei più onorabile dei
Cherubini e incopara-
bilmene più gloriosa dei
Serafini, che in modo
immacolato partoristi il
Verbo di Dio, o vera Madre
di Dio.

Kinonikon

Enìte ton Kyrion ek ton
uranòn; enìte aftòn en tis
ipsistis. Allilua.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Allilua.